



PENNE NERE

Periodico della
Sezione Alpini di Varese
Direzione
Via G. Bizzozero, 4a - Varese

Anno 7° - Numero 1
Aprile 1976
gratis ai soci

Autorizzazione
Tribunale di Varese
n. 240 del 20-10-1970

Spedizione in abbonamento
Postale Gruppo IV
Pubblicità inferiore al 70 %

49^a Adunata Nazionale - PADOVA



In questa nostra Italia, dove il terreno è lubrificamente limaccioso, dove l'aria è impastata di livida caligine, è sonoramente inquinata di beirci di contumelie, in caotica disarmonia, è avvenuto per un giorno il prodigio. A Padova, il 21 marzo la sfilata maestosa e semplice delle « Pen-

popolazione in un felice contagio. Il terreno è diventato sodo, in ascesa, sotto il passo cadenzato dei « vaci » e dei « bocia », l'aria è diventata limpida, fresca, corroborante. Centinaia di migliaia di fisionomie nettamente tratteggiate sotto la tesa del cappello hanno stampato la loro

Il popolo padovano ha degnamente rappresentato tutta la comunità nazionale, ma sarebbe stato bello se avesse potuto stare con lui tutto il popolo italiano, quello ancora sano, per trarne conforto, sollievo ed incitamento a continuare ad avere fede nei sentimenti semplici,

raggiamenti palesi od occulti, senza macrogettoni di presenza, senza fruire della più scalcinata riduzione di tariffe, ma che si pagano tutte le spese, IVA compresa, allegramente, a costo di ogni sacrificio, per obbedire ad un impulso generosissimo, per il più disinteressato degli interessi.



chiarì e sublimi e nei principi il cui orizzonte abbraccia l'infinito.

Duecento mila persone, ed altrettanti familiari accorsi al grande appuntamento con slancio spontaneo, senza nessunissima sollecitazione dall'alto, senza fo-

La sollecitazione l'hanno percepita dall'altissimo, là dal Paradiso di Cantore, e da quell'altro Altissimo con la maiuscola, quelli messaggeri di amore. L'interebbe propulsore è di contenuto del tutto spirituale, umano, ed

(continua in 2^a pag.)



ne Nere » di tutta la Penisola, in ricordo delle « Penne Mozze » il cui culto affettivo mai cessa, e a testimonianza di fratellanza fra la catena di diverse generazioni, è stata una ventata di brezza purificatrice e rasserenatrice che ha invaso tutta la

espressione di umile fierezza, di esuberante ed accattivante amicizia, nelle pupille di gente di tutte le età che li stava ad applaudire, e a lanciare fiori ed espressioni genuine di simpatia, e tale rimasta impressa nell'aria del lungo percorso.



LA RELAZIONE MORALE PER IL 1975

Anche nel 1975 l'attività della Sezione è stata discretamente intensa. I vignoli, i soci, i solidarietà, di comprensione, di stima fra la Sezione ed i Gruppi si sono ulteriormente rafforzati grazie alla fattiva collaborazione del Vice-Presidente, dei Consiglieri ed in particolare per la instancabile ed appassionata operosità del Segretario Cav. Insaicco.

Se il lavoro di coesione dei 56 Gruppi è stato impegnativo, non è stato tuttavia scevro di insoddisfazioni.

I sentimenti di comunità, di amicizia, direi quasi di fratellanza che regnano fra tutti e non a qualsiasi contratto, a qualunque amarezza che talvolta si può incontrare.

Ho detto 56 Gruppi poiché ai 55 esistenti si è recentemente aggiunto quello di Carrone Pertusio - Barola di nuova costituzione.

- 9 Febbraio - Gruppo di Gallarate - Trofeo Gigi Checchi - Gara di fondo a Macugnaga
- 16 Febbraio - Gruppo di Cislago - Pranzo con l'offerta delle insegne al neo Cavaliere OMRI - Capo-Gruppo Giovanni Pigozzi
- 16 Marzo - Adunata Nazionale di Firenze con circa 1500 partecipanti
- 13 Aprile - Gruppo di Ferno - Inaugurazione Monumento all'Alpino - Inaugurazione attrezzatura Infermeria dell'Asilo Infantile donata dagli Alpini del Gruppo
- 1 Maggio - Sci Club SCAI e Gruppo di Varese - 2ª Edizione Marcia non competitiva Varese-Trè Cruset - Varese
- 4 Maggio - Gruppo di Morazzone - Festa annuale del Gruppo
- 18 Maggio - Gruppo di Travedona - Tradizionale asparagialia
- 25 Maggio - Gruppo di Malgesso - Festa del Gruppo
- 25 Maggio - Gruppo di Porto Ceresio - Gara podistica non competitiva
- 1 Giugno - Gruppo di S. Stefano - Festa del Gruppo
- 8 Giugno - Gruppo di Viggiti - Pranzo Settimanale
- 22 Giugno - Gruppo di Bogno - Festa del Gruppo
- 28-29 Giugno - Gruppo di Porto Ceresio - Raduno Alpino
- 5-6 Luglio - Gruppo di Azzate - Raduno alla Madonna del Lago
- 13 Luglio - Gruppo di Tradate - 3ª Trofeo «D. Albisetti» - Gara Nazionale di Tiro a Segno. Buoni risultati dei nostri Soci e Gruppi
- 19-20 Luglio - Gruppo di Carnago - Raduno Alpino
- 19-20 Luglio - Gruppo di Luvinate - Festa annuale del Gruppo
- 27 Luglio - Gruppo di Arcisate - Tradizionale festa del Gruppo
- 2-3 Agosto - Gruppo di Barasso - Festa annuale
- 10 Agosto - Gruppo di Cuasso - Raduno Alpino
- 31-Agosto - Gruppo di Laveno Mombello - Marcia non competitiva
- 6-7 Settembre - Gruppo di Travedona-Monate - Inaugurazione del «Cristo degli Alpini»
- 6-7 Settembre - Gruppo di Busto Arsizio - Marcia notturna Busto-Travedona
- 6-7 Settembre - Gruppo di Arsago Seprio - Camminata alla «Gara Nazionale» degli Alpini - in Brugliera
- 13-14 Settembre - Gruppo di Capolago - Raduno Sezionale con inaugurazione nuovo Gagliardetto
- 21 Settembre - Gruppo di Bardello - Raduno Sezionale e inaugurazione nuova sede
- 27 Settembre - Gruppo di Busto Arsizio - Offerta dell'olio alla lampada della Madonna del Don a Mestre
- 28 Settembre - Gruppo di Golasecca - Raduno Alpino
- 5 Ottobre - Gruppo di Caravate - Raduno Alpino
- 19 Ottobre - Gruppo di Brinzio - Raduno e spettacolo
- 19 Ottobre - Gruppo di Germolò - Tradizionale castagnata niglica.

ATTIVITA' SPORTIVA

Oltre alle citate marce di Porto Ceresio, Varese-Trè Cruset, Laveno Mombello, Arsago Seprio, alla gara di sci di fondo Trofeo Gigi Checchi del Gruppo di Gallarate, alla gara di Tiro a segno 3ª Trofeo «Albisetti» a Tradate, come citate, vanno aggiunte la gara di slalom gigante Intersociale

I Soci effettivi sono ora 3.399 ed i simpatizzanti 273 (mentre nel 1974 erano 3.387 ed i simpatizzanti 137). Vi è quindi stato un aumento di 12 Soci effettivi e di 142 simpatizzanti.

Il desiderio dei Gruppi di avere presente alle manifestazioni da loro organizzate un rappresentante della Sezione è stato ed è motivo di soddisfazione perché dimostra l'affiatamento che coesiste tra Sezione e Gruppi.

Purtroppo per vari motivi non ho sempre avuto la possibilità di intervenire di persona come sarebbe stato mio desiderio. Ho però vivamente i Vice Dott. Ferrari e Brambati che mi hanno spesso sostituito.

Le manifestazioni che hanno caratterizzato l'attività della Sezione sono state le seguenti:

ha ottenuto il 4° posto. I Numerosi soci sono già in possesso del "Trasino" sportivo A.N.A. e altri lo hanno richiesto, in modo da dar vita al neo-costituito nucleo G.S.A. (Gruppo Sportivo Alpini) con buone prospettive per il futuro.

RIUNIONI DI CONSIGLIO

Il Consiglio Direttivo Sezionale si è riunito 5 volte con frequenza biennale mentre i Capi-Gruppo sono stati riuniti una volta sola.

PERIODICO «PENNE NERE»

Il nostro giornale è uscito 5 volte (frequenza quadrimestrale) con una tiratura complessiva di 12.000 copie.

Questa è stata quindi l'attività della Sezione nel 1975 che, anche se modesta, è serena e soddisfacente. Molti progetti per il 1976. Per il nuovo anno infatti molto lavoro ci attende. In particolare si dovrà provvedere alla sistemazione della sede sezionale ora di nostra proprietà. Chiedo pertanto sin d'ora la collaborazione di tutti i Gruppi.

Una apposita commissione verrà nominata ed appronterà un schema dei lavori.

Vi è poi la campagna di agguancio dei giovani che terminerà il servizio di leva. Il via lo ha dato il Gruppo di Varese che ha organizzato una serata in loro onore trandone risultati soddisfacenti.

Ora, a conclusione e compendio dell'attività del 1975 l'Adunata Nazionale di Padova. Speriamo che il tempo sia clemente e ci consenta di ben figurare.

Per fortuna siamo tra i primi a sfilare in quanto le Sezioni della Lombardia si muovono per prime con serenità in testa. E' quindi un biglietto da visita che noi presentiamo. Vi prego, superando faziosità o rivalità campanilistiche di aiutarci per prima cosa alla situazione ed il momento in cui ci troviamo lo richiedono.

Ricordiamoci che nei nostri ranghi non si fa politica. Noi siamo soltanto Alpini a disposizione dell'Italia.

Genle Giacomo Ferrero

SVEGLIA CAPI GRUPPO!

Il 29 febbraio u.s. all'Assemblea Ordinaria Sezionale, che è indetta una volta all'anno, che è l'espressione più importante della vita della Sezione, erano presenti 135 Delegati dei Gruppi dipendenti. Giacché i Soci regolarmente iscritti sono 3.399 i Delegati dovevano essere 340. 340 - 135 = 205 Delegati assenti.

Ma che razza di Soci abbiamo allora!

Ma che razza di Capi Gruppo sono nominati dai nostri Soci?

Non è per «piantare naja» ma è una giustificata presa di posizione che qualunque Alpino di qualsiasi Gruppo ha il diritto di rimarcare e denunciare in quanto apparteniamo tutti alla stessa famiglia e con questa famiglia che tutti amiamo, dobbiamo marciare nel migliore dei modi.

Gli assenti hanno sempre torto e ciò vale dalle Camere Alte alle Società Bocciolite. Ma oltre a ciò insorge anche un senso di amarezza nei presenti in quanto si sentono abbandonati dagli assenti, specialmente quando la percentuale di costoro è così alta.

Inutilmente ci potremmo appellare al senso di dovere che gli Alpini quando non è mai mancato, dovremmo piuttosto ricorrere ad un fraterno ma fermo ammonimento per l'avvenire:

SVEGLIA CAPI GRUPPO CHE E' L'ORA!!!

(dalla 1ª)

49ª Adunata Nazionale - Padova

anche di costume. In ciò consiste l'originalità della manifestazione in antitesi decisa e netta con «l'escalation» dell'egoismo, del materialismo, della discordia, della disumanità condita da ogni sorta di salse ipocrisie e mimetiche che svelena la nostra Fenisola e non salva nostra terra.

Il più umile degli Alpini è un maestro che senza volerlo dà una lezione di civismo morale, e di moralità civica a tanti mascheroni operanti sul teatro esistenziale, nella commedia della borsa quotidiana. La forza interiore è più intensamente ardente e li fa tutti uguali, in una unità suggestiva, e si irradia sul loro viso di gente abituata nei momenti di grazia e di lenocione elevata, a chiudere gli occhi e ad aprire l'anima.

Davanti a tanti spacci di follie, la società, i suoi misfatti, gli errori, a noi spettatori di lezioni del tessuto della Pa-

tia, a tanta abbondanza di fosse dei leoni, quella degli Alpini si è dimostrata una grande famiglia di fratelli che operano in salda coesione con un vigore ansioso di esprimere e di costruire per il bene comune, e portano in loro la luce della verità, senza alterare per calibrata convinzione. Il palpito del loro cuore come i loro canti, sono concertati secondo una serenissima armonia.

In esempio salutare per tutti, un senso non solo in Italia, ma in tutta Europa. E soprattutto l'unicissima fonte di fiducia riposta per giudizio unanime. Che la nostra emittente Televisione abbia dedicato qualche strumento minuto all'adunata non ci deve meravigliare. In democrazia pluralistica si deve pubblicizzare quello scelto dall'arbitrio di una società, e l'atto non è fatto né cronaca. Fa storia.

Sandro Sorbiero-Sindaci

GRUPPO DI BUSTO ARSIZIO

Nella chiesa dei padri Capuccini in Mestre c'è una Ico-
ne, tanto cara a noi Alpini
Bustesi: infatti, domenica 28
settembre su invito della se-
zione Mestre-Venezia, siamo
andati in pellegrinaggio per
rendere il nostro omaggio di
devozione e di amore alla
Madonna del Don.

Dopo lungo peregrinare per
le contrade d'Italia, questa
preziosa immagine della Ma-
donna si è fermata per ripe-
tarsi dal Suo altare alla ama-
nità il Suo messaggio di amo-
re e di pace.

La S. Messa alla quale ab-
biamo assistito è stata com-
pletata da diversi Cappella-
ni militari: il nostro Cap-
pellano, Padre Giambattista,
ci ha aiutato a parteciparvi
in modo più intimo e com-
mosso.

Al Vangelo Monsignor Ba-
recchia ha rievocato con toc-
canti parole alcuni com-
mentati episodi della tragica
secca del Don.

«La popolazione ucraina e
noi tutti, ugualmente stretti
dalla devozione alla Madon-
na, ci sentivamo fratelli li-
fiduciosi in mezzo a tanto
odio».

I canti del nostro Coro
Montrossa, durante il sacro
rito, sono stati sommessi a
sentirli, ci ha commosso a pre-
garlo o a volgere il nostro
cuore a chi non era più in
mezzo a noi.

Questo nostro pellegrinag-
gio è stato un momento si-
gnificativo come tutti quelli
che trovano gli Alpini a con-
vegno.

Ogni anno una sezione o
gruppo dell'Associazione Na-
zionale Alpini offre l'olio per
tenere sempre accese le lam-
pade votive che stanno da
davanti all'altare della Madon-
na. Quest'anno è stata la
volta del nostro Gruppo Al-
pini. Al termine della Messa
abbiamo offerto l'olio per
l'anno 1976: olio portato al-
l'altare della Madonna dal
nostro Capogruppo Mario
Verrini. Con l'olio abbiamo
offerto un'ampolla di sangue
per venire incontro all'uma-
nità sofferente e bisognosa.
L'ampolla di sangue è stata
deposta sull'altare della Ma-
donna da un nostro alpino,
reduce dalla Russia, Aldo
Ferrazzi. Con il rito dell'olio
abbiamo voluto ricordare tut-
ti i nostri Caduti; con l'of-
ferta del sangue abbiamo vo-
luto venire incontro a chi
soffre e attende un aiuto.

Alla cerimonia hanno presen-
tato il Viceprefetto, dot-
tor D'Elia, l'On. Golinelli, pro-
sindaco di Mestre. Erano presen-
ti la Sezione Alpini di Ven-
ezia, con il Presidente, dot-
tor Tiburzio e il Consigliere
Nazionale avv. E. Cazzola.
Erano pure presenti altre rap-

presentanze di Sezioni e di
Gruppi con i loro gagliar-
dotti; Ufficiali superiori delle
Forze Armate, Presidenti e
Rappresentanti di Associazio-
ni d'Arma, delle Madri dei
dispersi e Caduti in Russia.

Noi alpini del Gruppo di
Busto Arsizio siamo orgogliosi
di essere stati scelti que-
st'anno per l'offerta dell'olio
alla Madonna del Don.

Questo nostro gesto di pre-
ghiera e di unione con gli
Alpini di Mestre e di Vene-
zia costituisce una grande
pagina della storia del nostro
Gruppo.



Contributi pro «Penne Nere»

I familiari di Cadorio Giuseppe di Caravate	L. 5.000
Speranzoso Enrico di Busto Arsizio	L. 5.000
Gruppo di Gemonio	L. 5.000
Dalla signora Elena Ber- tolini in memoria del marito Gen.le Divis. Aerea Carlo, Socio del Gruppo di Varese	L. 10.000
Fiori Agostino, del Gruppo di Varese	L. 3.000
Comm. Fulvio Varalli di Sesto Calende	L. 25.000
Gruppo di Comerio	L. 5.000
Per Meneguzzo Rodolfo dal Gruppo di Cassa- no Magnago	L. 5.000
Gruppo di Carnago	L. 18.000

Contributi «Fondo Fanfare»

Gruppo di Tradate	L. 10.000
Gruppo di Busto Arsizio	L. 20.000
Gruppo di Caravate	L. 10.000
Gruppo di Gallarate	L. 20.000
Gruppo di Castellanza	L. 20.000
Gruppo di Fermo	L. 10.000
Gruppo di S. Stefano	L. 20.000
Gruppo di Arcisate	L. 15.000
Gruppo di Carnago	L. 10.000
Gruppo di Golasecca	L. 10.000
Gruppo di Veduggio Olona	L. 10.000
Gruppo di Gemonio	L. 10.000
Gruppo di Vigiglio	L. 10.000
Gruppo di Angera	L. 10.000
Gruppo di Travedona	L. 15.000
Gruppo di Varese	L. 20.000

Contributi pro Sezione

Gen.le Mario Correggia di Varese	L. 10.000
-------------------------------------	-----------

Contributi pro carrozzina Capitano Mona

Gruppo di Luvinate	L. 5.000
Gruppo di Gallarate	L. 20.000
Un socio del Gruppo di Gemonio che deside- ra restare anonimo	L. 10.000

Lettere alla redazione

Busto A., 6 gennaio 1976

Al Direttore di
«PENNE NERE»
21100 Varese
Via G. Bizzozzero 4 s.

Caro Direttore,

L'articolo riportato nel n. 3 di
Penne Nere «Ridimensionamen-
to degli Alpini», contiene oltre
ad argomenti validi, già abbastan-
za comuni, altri di semplice de-
maggià. Il discorso sul ridimen-
sionamento degli Alpini, va fatto
nel quadro più generale di un
dibattito sulla riorganizzazione
delle Forze Armate, dibattito già
iniziato (vedi interventi del Co-
mandante Accame, proposte di
legge degli On. Il Bandiera e Ni-
cola). Deve essere serio e sereno:
niente caccia alle streghe (io
soi sogmi...); quello dell'autore del-
l'articolo non è, perlomeno, sereno
quando parla di: piani di «in-
dottinamento ideologico»; «ca-
sta militare (nel nostro Paese non
esistono caste) che sogna un eser-
cito gendarme» che dovrebbe
agire per conto di «una destra
economica nazionale ed interna-
zionale»; «servizio militare com-
plicità con le forze che contrastano
lo sviluppo della democra-
zia nel nostro Paese».

Non è con gli argomenti sud-
detti (traslascio altre «perle») né
con un linguaggio da «sezione
agitazione e prosaggiana» che il
discorso può essere portato avan-
ti, specie tra gente che ha fatto
il proprio dovere negli Alpini,
senza essere mai stato complice
di alcuno, in nessun periodo della
nostra storia militare e che
concepisce una sola ideologia:
Dio, Patria e Famiglia e che non
sarà mai disposta ad accettarne
altre.

Con i più cordiali saluti.

Socio del Gruppo di Busto A.
Gianni Aimoni

Caro Aimoni,
per commentare l'articolo di
Romza non avrei trovato migliori
parole delle tue poiché, permessi
che te lo dica, la penso esattamente
come te al riguardo. Sono
poi lieto che tu abbia interpre-
tato in maniera esatta lo scopo
della pubblicazione di tale arti-
colo in quanto un conto è «pu-
blicare essendo d'accordo» ed
altro invece è «pubblicare per
provocare un dibattito».

Con la tua replica e con quella
di Rossetti che troverai in altra
parte del giornale, mi sembra che
lo scopo sia stato raggiunto.

Con te i più vive cordiali.

INSALACO CARMELO

Chambéry, 17 gennaio 1976
Al Signor PRESIDENTE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
ALPINI - 21100 VARESE

Egregio Presidente,

Perrei chiederle un favore: in
qualità di ex Alpino del 9° Scig-
tor «Monte Rosa», del 20° Rag-
gruppamento Alpini Sciatori, al
quale appartenevano pure: il gio-
rioso «Monte Cervino», il «Monte
Cenisio», ed il Gruppo A.A.
«Val d'Orco», sono stato infor-
mato che si sta organizzando un
incontro degli appartenenti al Btg.
«Monte Rosa».

Con lo scopo di aiutare gli or-
ganizzatori, e sapendo che nella
provincia ci sono molti reduci
del nostro Reparto, la pregherei,
se possibile, di far pubblicare sul
vostro «Giornale» il seguente vi-
vuto:

«**VECI» DEL BTG. SCIA-
TORI «MONTE ROSA»**
Il Dott. Alfredo Magnarin,
Via Piacciola Giuseppe n. 4 -
54123 Trieste, che nel 1942-43
fu Aiutante Maggiore del Btg.
Sciatori «Monte Rosa», coman-
dato dal Gen.le ex C.S.M. del
l'Esercito Enzo Marchesi, allora
Maggiore, ci prega di salutare cor-
dialmente tutti gli ex del «Monte
Rosa» invitandoli a farsi vivi,
al suo indirizzo, in vista di un
incontro in cui possono ritrovarsi
tutti i superstiti...»

Ringraziandola anticipatamente,
le rinnovo i miei più sinceri au-
guri, e le invio i miei più cordiali
saluti.

Il Capo Gruppo
Bellodi Vezio

Caro Bellodi,

eccoti accentato!

Abbiamo inoltre provveduto a
spedirti a Chambéry alcune copie
arretrate del nostro giornale, che
vorrei considerare un modestissi-
mo omaggio degli Alpini di Va-
rese agli Alpini della Sezione di
Francia Gruppo di Chambéry.

Cogliamo l'occasione per invi-
tare i nostri Gruppi che pubbli-
cano un loro giornale: Scarponi
Saronei e Ritenuta Muli ad in-
viarci anche loro copie arretrate
ed a proseguire in avventure
l'invio.

L'indirizzo a cui le copie van-
no spedite è il seguente:

Associazione Nazionale Alpini
Gruppo di Chambéry
7, Rue Juiverie
75000 CHAMBERY (France)

oppure a:
BELLODI VEZIO
24, Avenue de Turin
75000 CHAMBERY (France)

LA REDAZIONE

Lettera senza busta agli amici Dott. Molon e Gen.le De Grassi

Sarebbe grottesco se scri-
vessimo così: «Preghiamo lo
SS. LL. di accogliere i sensi
della nostra gratitudine per
le cortesie ed apprezzate di-
mostrazioni di ospitalità ecc.
ecc. Distinti ossequi».

Preferiamo come ci detta
il cuore dirvi semplicemente
così: «Carissimi Paoletta,
Lucia, Giambi e Nino. Con-
serviamovi vivo il ricordo per

tutto quello che avete fatto
in occasione dell'incontro per
la 49ª adunata nazionale. Voi
avete reso il nostro soggiorno
nella vostra amabile terra
doppiamente piacevole. A voi
tutta la nostra schietta amici-
zia e fraterna simpatia tri-
colore. Una abbraccio circo-
lare da noi tutti.

Gli amici Alpini di Varese

ANAGRAFE ALPINA

NASCITE

VALENTINA nipote del socio Corti Luigi del Gruppo di Travedona-Monate.

MIRKO, quartogenito del socio Gobbi Bruno del Gruppo di Malgesso.

MICHELE, primogenito del socio Pagni Luigi del Gruppo di Malgesso.

BARBARA, primogenita del socio Cristinelli Luigi del Gruppo di Malgesso.

TIZIANA, nipote del socio Riva Santino del Gruppo di Caravate.

CRISTINA, figlia del consigliere del Gruppo di Caravate Stocco Luciano.

ELENA, secondogenita del socio Bizzotto Guerrino del Gruppo di Castronno.

VALENTINA, primogenita del socio Erba Giulio e nipotina dell'Alpino Aries Tranquillo del Gruppo di Gemonio.

MANUEL, figlio del socio Pozzi Adolfo del Gruppo di Capolago.

MAURO, secondogenito del socio Giacomello Rino del Gruppo di Cassano Magnago.

SILVIA, primogenita del socio Bevilacqua Mario Capo-Gruppo di Leggiano Sangiano.

MASSIMO, secondogenito del socio Bin Antonio del Gruppo di Santo Stefano.

DEBORA, secondogenita del socio Scalcò Bruno del Gruppo di Cassano Magnago.

ENRICA, primogenita del Consigliere di Gruppo Gasperini Enrico di Laveno Mombello.

FABIO, dell'Alpino Renato Brambati del Gruppo di Tradate e nipote del Vice Presidente Sezionale Umberto.

PIERANGELO, terzogenito del Socio Dalla Costa Vincenzo del Gruppo di Cassano Magnago.

FRANCESCA, del Socio Turrini Fausto del Gruppo di Varese.

MATTEO, terzogenito del Socio Beraldo Severino del Gruppo di Besenno.

EMANUELE, primogenito del Socio Pozzani Massimo del Gruppo di Travedona-Monate.

FABIO, primogenito dell'Alpino Accardo Pasquale del Gruppo di Bogno.

MATRIMONI

Il socio **FIOMBO CELESTINO** del Gruppo di Travedona Monate con la signorina **CAPOVILLA DANIELA**.

La figlia del socio **Ortelli Aldo**, del Gruppo di Busto Arsizio, signorina **ROSA MARIA** col signor **ERCOLEI**.

Il socio **BASSO GUIDO**, del Gruppo di Caravate, con la signorina **GIOVANNA**.

LAUDI LUIGI, socio del Gruppo di Travedona Monte, con la signorina **UBBIANI CAROLINA**.

Il socio **CURTO ARMANDO**, del Gruppo di Somma Lombardo, con la signorina **BIANCHI DONATA**.

Il socio **PRANDONI PINO**, del Gruppo di Busto Arsizio, con la signorina **VELTRI GABRIELLA**.

ANNIVERSARI

L'Alpino **CAMAGNI PIETRO**, del Gruppo di Viggiù, e la sua gentile consorte signora **RUSCONI MARIA** hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio.

L'Alpino **CHIODIN GIOVANNI**, del Gruppo di Gavirate, festeggia il 25° di matrimonio con la signora **DONA CLARICE**.

LUTTI SOCI

L'Alpino **DA COL LUIGI** del Gruppo di Besenno.

L'Alpino **GASPERINI ROBERTO**, figlio del socio **FILIPPO**, del Gruppo di Caravate.

L'Art. Alpino **MATTIOLLO GIUSEPPE**, socio del Gavirato di Cisliago.

Il socio **CHIERICI PIETRO** del Gruppo di Gemonio.

L'Alpino **DEL SANTO SANTO**, del Gruppo di Laveno Mombello.

I soci **PIODI ELJO** e **GUERRA GIUSEPPE**, ambedue del Gruppo di Viggiù.

I soci **CASALI EMILIO** e **BASSETTI COSIMO**, ambedue del Gruppo di Gallarate.

L'Art. Alpino **MASNARI ENRICO**, del Gruppo di Somma Lombardo.

L'Alpino **DACOL LUIGI**, socio del Gruppo di Besenno.

Il socio **GRAZIANI FRANCESCO**, del Gruppo di Castellanza.

L'Alpino **FABBRIS DOMENICO**, del Gruppo di Viggiù.

L'Alpino **MAZZOCCHIN ANTONIO**, del Gruppo di Viggiù.

L'Alpino **MASCETTI CARLO**, del Gruppo di Leggiano Sangiano, Cav. di Vittorio Veneto.

L'Alpino **MAI ANGELO**, del Gruppo di Brinzio.

L'Alpino **PAGANONI BATTISTA**, socio del Gruppo di Morazzone.

L'Alpino Cav. di Vitt. Veneto **FUMAGALLI VALERIO**, socio del Gruppo di Gallarate.

Il Capitano **NIZZI ADOLFO**, Consigliere del Gruppo di Gallarate.

L'Alpino **MINUTE PRIMO**, socio del Gruppo di Carnago.

L'Alpino **CADARIO GIUSEPPE**, socio del Gruppo di Caravate.

L'Alpino **GIACOBBO ERNESTO**, del Gruppo di Varese.

LUTTI FAMILIARI

La moglie del socio **Dallo Evelino** del Gruppo di Busto Arsizio, signora **Bice**.

Il padre del socio **Taiocchi Alessandro**, del Gruppo di Bogno.

La mamma dei soci **Carlo** e **Alessandro Cadario**, del Gruppo di Caravate.

La signora **Maria Fabris**, moglie del socio **Lazzarotto Pasquale**, del Gruppo di Castronno.

La moglie del Capo-Gruppo di Cassano Magnago **Morati Emilio**, signora **Suzette Bergeret**.

La moglie di **Pizzato Gelindo**, socio del Gruppo di Veduggio Olona, signora **Roggeri Florinda**.

Il Gruppo di Caravate partecipa al dolore dei soci **Conte Mario** e **Bellagamba Leonello** per la perdita dei rispettivi padri.

Il padre del Vice-Capo Gruppo **Guido** e del socio **Bruno Massetti**, del Gruppo di Azzate, signor **Giacomo**.

Il padre dell'Alpino **Macchi Giovanni**, del Gruppo di Luvinate.

La madre del socio **Guenzani Giuseppe**, del Gruppo di Quinzano San Pietro, signora **Ida**.

La signora **Basil Marie Jacqueline**, moglie del Colonnello **Enea Mazzola**, del Gruppo di Sesto Caffene.

ERRATA CORRIGE

Sul numero 3 del mese di dicembre 1975 del nostro «Penne Nere» a pagina 2 è stato pubblicato l'articolo «La pietà degli Alpini» attribuendone la paternità a Gianni Rusconi. Si è trattato purtroppo di uno svarione in quanto l'autore del pezzo è il dott. Marco Inzinger del gruppo di Ispra, col quale ci scusiamo per l'involontario errore.

EFFEMERIDI

- 9 Maggio Inaugurazione gagliardetto del nuovo Gruppo di Vergiate
- 16 Maggio Raduno Alpino e marcia non competitiva a Laveno Mombello
- 23 Maggio Raduno Alpino a Morazzone
- 27 Maggio (Ascensione) Raduno Alpino a Malgesso
- 30 Maggio Raduno Alpino e marcia non competitiva a Gazzada
- 6 Giugno Raduno Alpino a Caravate
- 13 Giugno Raduno Alpino a Comerio
- 17 Giugno (Corpus Domini) Raduno Alpino a Bardello
- 24 Giugno Raduno Alpino a Bogno
- 4 Luglio Raduno Alpino a Capolago
- 11 Luglio Raduno Alpino a Besenno
- 18 Luglio Raduno Alpino a Carnago
- 25 Luglio Festa della «Madonnina» a cura del Gruppo di Marzio
- 1 Agosto Festa della «Madonnina del Lago» a cura del Gruppo di Azzate
- 7 e 8 Agosto Festa campestre a cura del Gruppo di Cusago
- 15 Agosto Festa annuale del Gruppo di Brarasso
- 5 Settembre 4 Trofeo «Dorligo Albisetti» in poligono da destinarsi
- 19 Settembre Inaugurazione gagliardetto del nuovo Gruppo di Origgio e Raduno Alpino
- 17 Ottobre Castagnata del Gruppo di Gemonio

motogarage

BERTONI

OFFICINA RIPARAZIONI
RICAMBI ORIGINALI

VARESE

Via Carrobbio, 17 - Telef. 280.545

Concessionario:

AMF / HARLEY - DAVIDSON

Assortimento ciclomotori

I nostri Gruppi

001	VARESE - Via G. Bizzozzero 4/A - 21100 Varese Capo-Gruppo Pozzi Elvio - Viale Valganna 186 21100 Varese	SOCI 205
002	CAPOLAGO - Piazza SS. Trinità - 21100 Varese Capo-Gruppo Ottolini Eraldo - Via G. Gozzi 31 21100 Varese	SOCI 59
003	ANGERA - Via S. Martino 10 - 21021 Angera Capo-Gruppo Crespi Remigio Bruno - Via Cantù 3 21013 Gallarate	SOCI 72
004	ARCISATE - Via Verdi - 21051 Arcisate Capo-Gruppo Cav. Neri Giovanni - Via Mazzini 31 21051 Arcisate	SOCI 71
005	ARSAGO SEPRIO - c/o Trattoria del Pozzo, Via Garibaldi 5 - 21010 Arsago Seprio Capo-Gruppo Manzotti G. Carlo - Via Mazzini 2 21010 Arsago Seprio	SOCI 27
006	AZZATE - c/o Biscainoli Alfiero - Via Acquadro n. 12 - 21022 Aziate Capo-Gruppo Boschiroli Alfiero - Via Acquadro 12 21022 Aziate	SOCI 45
007	BARASSO (dati non ancora pervenuti)	SOCI 36
008	BARDELLO - Via Mazzini - 21020 Bardello Capo-Gruppo Bogni Piero - Via Mazzini 21020 Bardello	SOCI 33
009	BESANO - Via Marconi - 21050 Besano Capo-Gruppo Barutia Carlo - Via 24 Maggio 18 21050 Besano	SOCI 49
010	BESNATE (dati non ancora pervenuti)	SOCI 25
011	BOGNO - Località «Alla Torre» - 21023 Bogno Capo-Gruppo Albizzati Clemente - Via Lago 31 21023 Bogno di Besozzo	SOCI 39
012	BREBBIA - c/o Betti Attilio - Via Dante 21020 Brebbia Capo-Gruppo Betti Attilio - Via Dante - 21020 Brebbia	SOCI 52
013	BRINZIO - Via Roma 80 - 21050 Brinzio Capo-Gruppo Piccinelli Ermino - Via Roma 78 21050 Brinzio	SOCI 41
014	BUSTO ARSIZIO - Via Mameli 19 - 21052 Busto A.	SOCI 216
015	Capo-Gruppo Verrini Car. Mario - Viale Borri 50 21052 Busto Arsizio	SOCI 59
016	CANTELLO - Via Roma - 21050 Cantello Capo-Gruppo Premoli Dott. Oreste - Via Dante 21050 Lignano di Cantello	SOCI 106
017	CARAVATE (dati non ancora pervenuti)	SOCI 100
018	CARDANO AL CAMPO - Via al Campo 26 21010 Cardano al Campo Capo-Gruppo Bernasconi Luigi - Via F.lli Spotti 10 21010 Cardano al Campo	SOCI 68
019	CARNAGO - Via V. Veneto - 21040 Carnago Capo-Gruppo Cecconello Fernando - Via Fermi 4 21040 Carnago	SOCI 76
020	CASSANO MAGNANO - Via Montenero 2 21012 Cassano Magnano Capo-Gruppo Cagnoli Inno - Via IV Novembre 143 21012 Cassano Magnano	SOCI 105
021	CASTELLANZA - c/o Caffè Stazione Nord Via L. Pominì - 21053 Castellanza Capo-Gruppo Cav. Cugelli Giuseppe - Via Carducci n. 5 - 21053 Castellanza	SOCI 109
022	CASTRONNO - Via Matteotti 1 - 21040 Castronno Capo-Gruppo Lughì Carlo - Via SS. Nazario e Celso - 21040 Castronno	SOCI 48
023	CAVARIA (dati non ancora pervenuti)	SOCI 23
024	CISLAGO - c/o Bar Emanuele - Via C. Battisti 35 21040 Cislagò Capo-Gruppo Piozzi Car. Giovanni - Via C. Bat- tisti 245 - 21040 Cislagò	SOCI 40
025	COMERIO - Via Garibaldi 13 - 21025 Comerio Capo-Gruppo Zatti Sparaco - Via Garibaldi 21025 Comerio	SOCI 47
026	CUASSO - Via Repubblica - 21050 Cuasso Capo-Gruppo Morcelli Massimo - Via Madonna 21050 Cuasso al Piano	SOCI 69
027	FERNO - c/o Gabbani Franco - Via Manzoni 1 21018 Ferno Capo-Gruppo Gabbani Franco - Via S. Maria 52 21018 Ferno	SOCI 16
028	GALLARATE - c/o Albergo Sempione - Via F. Cavallotti 1 - 21013 Gallarate Capo-Gruppo Rusconi Gianni - Via IV Novembre n. 83 - 21044 Cavarla	SOCI 124
029	GAVIRATE - Via Corridoni 1 - 21024 Gvirate Capo-Gruppo Della Chiesa Claudio - Via del Cio- stro 49 - 21024 Gvirate	SOCI 73
030	GAZZADA-SCHIARNO - Via Roma 21045 Gazzada Capo-Gruppo Motterle Angelo - Via Gallarate 64 21045 Gazzada	SOCI 35
031	GEMONIO - Via Garibaldi - 21056 Gemonio Capo-Gruppo Stecca Benito - Via Verbanò 1 21056 Gemonio	SOCI 57
032	ISPRA - Via Marconi 33 - 21027 Ispra Capo-Gruppo Gloceri Pietro - Via Rozzolo 9 21027 Ispra	SOCI 75
033	IRAGO - Via L. Da Vinci 3 - 21040 Irago	SOCI 26
034	Capo-Gruppo Paoletti Marcello - Via L. Da Vinci n. 3 - 21040 Irago LAVENO MOMBELLO - c/o Bar Tabacchi Sper- tini - Via Spalao 5 - 21014 Laveno Mombello	SOCI 41
035	Capo-Gruppo Garibaldi Giovanni - Via Dalmazia n. 9 - 21014 Laveno Mombello LEGGIUNO SANGIANO - Via Trieste 1 21038 Sangiano Capo-Gruppo Bevilacqua Mario - Via Cime Bian- che 1 - 21023 Besozzo	SOCI 40
036	CESSATO	SOCI 13
037	LONATE POZZOLO (dati non ancora pervenuti)	SOCI 13
038	LUVINATE - Piazza Cacciatori delle Alpi - Bar Giardino - 21020 Luvinate Capo-Gruppo Cantoreggi Rinaldo - Via Caretti 16 21100 Varese	SOCI 30
039	MALNATE - c/o Cergano Giorgio - Via Cadorna 2 21046 Malnate Capo-Gruppo Assali Sergio - Via Matteotti 56 21046 Malnate	SOCI 14
040	MARZIO - c/o Trattoria Morandi - Piazza Berini 6 21030 Marzio Capo-Gruppo Locatelli P. Franco - Via Castello 21030 Marzio	SOCI 27
041	MORAZZONE - Piazza S. Ambrogio 4 21040 Morazzone Capo-Gruppo Tomazzone Ottorino - Via Castronno n. 15 - 21040 Morazzone	SOCI 25
042	PORTO CERESIO - Via G. M. Bossi 26 21050 Porto Ceresio Capo-Gruppo Vincenzi Gaetano - Via Cusso 25 21050 Porto Ceresio	SOCI 34
043	QUINZANO S. PIETRO - Via M. Perego 23 21040 Quinzano S. Pietro di Sumirago Capo-Gruppo Ginelli Sergio - Fraz. Quinzano San Pietro - 21040 Sumirago	SOCI 37
044	SALTRIO - c/o Massaris Fausto - Via Pompeo Marchesi 10 - 21050 Saltrio Capo-Gruppo Massaris Fausto - Via P. Marchesi 10 21050 Saltrio	SOCI 50
045	SAMARATE - Piazza A. Manzoni - 21017 Samarate Capo-Gruppo Pezzoli Luigi - Via G. Agusta 234 - 21017 Samarate	SOCI 41
046	S. MACARIO - c/o CRAL XXVI Marzo 21010 S. Macario Capo-Gruppo Assi Ferruccio - Via Colleoni 16 21013 Gallarate	SOCI 36
047	SARONNO - Via Giuditta Pasta 29 21047 Saronno Capo-Gruppo Cav. Viganò Giuseppe - Via A. Volta n. 110 - 21047 Saronno	SOCI 184
048	SESTO CALENDE - c/o il Capo Gruppo Capo-Gruppo Vanelli Ottavio - Via Oriano n. 17 21018 Sesto Calende	SOCI 36
049	SOMMA LOMBARDO - Via Locatelli 21019 Somma Lombardo Capo-Gruppo Visco Gilardi Ludovico - Via Fon- tana 18 - 21019 Somma Lombardo	SOCI 86
050	TRADATE - Via De Simoni 1 - 21049 Tradate Capo-Gruppo Antognazza Luigi - Via Rimebranze 21049 Tradate	SOCI 105
051	TRAVESEDONATE - Via P. Bocchetta 21028 Travedona Capo-Gruppo Giuliani Carluccio - Via ai Monti 21028 Travedona	SOCI 90
052	VENEGONO INFERIORE - Via Molina 1 21040 Venegono Inferiore Capo-Gruppo Cremona Luigi - Via 4 Novembre 20 21040 Venegono Inferiore	SOCI 18
053	VEDANO OLONA - Via Matteotti 21040 Vedano Olona Capo-Gruppo Cecini Martino - Fondo Campagna 21040 Vedano Olona	SOCI 71
054	VIGGIÙ - Via B. Leone 2 - 21059 Viggù Capo-Gruppo Molina Carlo - Via Borromeo n. 6 21059 Viggù	SOCI 127
055	CESSATO	SOCI 27
056	S. STEFANO ARNO - Via Caldera 2 21040 S. Stefafo Arno Capo-Gruppo Sansoni Maurizio - Via Mazzel 170 21012 Cassano Magnano	SOCI 45
057	GOIASECCA - Via Roma 29 - Bar Aurora 21010 Goiassecca Capo-Gruppo Rigoli Guglielmo - Via Monte Tabor 21010 Goiassecca	SOCI 28
058	MALGESSO - Via Rimebranze - 21025 Malgesso Capo-Gruppo Rossotti Dante - Via S. Michele 8 21025 Malgesso	SOCI 27
059*	CARONNO PERTUSELLA - Barola - Via Dante n. 48 (ACLI) - 21042 Caronno Pertusella Capo-Gruppo Fiscato Evaristo - Via Pola 20 21042 Caronno Pertusella	SOCI 27
060*	VERGIATE - c/o Ass. Naz. Combattenti e Reduci Piazza A. Beia - 21029 Vergiate Capo-Gruppo Colli Giovanni - Via Di Vittorio 38 21029 Vergiate	SOCI 27
061*	ORIGGIO - c/o Coop. Cons. Cattolica - Piazza Chiesa 5 - 21040 Origgio Capo-Gruppo Ceriani G. Carlo - Via S. Carlo 16 21040 Origgio	SOCI 26

* Costituiti nel 1976.

RORESE MA ENERGICO DISSENSO

Prima di addentrarmi in quella analisi e conseguente dissenso per quanto occorre ad esporre l'alpino Robi Ronza, nel suo articolo «Ridimensionamento degli Alpini», dato in prima lettura al settimanale cattolico «Luce» e poi riproposto da «notte e Penne Nere», ritengo sia opportuno mettere i componenti il Comitato di Redazione del nostro Giornale (in tale data non ne facevo ancora parte) di cospargere il capriolo di cenere per aver mancato alla fondamentale etica giornalistica che disdegna la ripubblicazione di un servizio già ospitato su altre colonne. È questione di stile e nel caso specifico di etica alpina che ha nel suo Statuto la legge dell'apolliticità: norma violata, come può ben rendersi conto l'attento lettore, dal Robi Ronza, se innumerevolmente ha tentato di camuffarla sotto un pretesto apparentemente di carattere etico. Difficile si fa quindi il mio contraddittorio con il quale intendo, anziché sciorinare questo male modo per raggiungere un fine. Ed ora bistiuri alla mano con il quale cercherò di sezionare la tesi ronzaniana.

Con ciò non intendo dire che il suo scritto deturparsi a gonfiare un corpo senza vita, anzi, vuoi per scioltezza espositiva, per purezza grammaticale e coordinata sintassi, esso è vivo e frizzante, pur tralasciando un ragionato, ma calmo tritto e ritrito, dopo tutto quello che è già stato scritto precedentemente a proposito ed il più delle volte a sproposito, da eminenti giornalisti su quotidiani che vanno per la maggiore, e che il tutto catalogato, vagliato, sfrondata, selezionato è però pur sempre alla vigile attenzione di coloro che autorevolmente non intendono vedere elogiata la dignità delle Truppe Alpine.

Superfluo, oserei dire, ormai fuori tempo quindi l'invito del Robi Ronza che ha all'AN.A. di VIGILARE perché ogni alpino che abbia seguito da vicino l'operato del Presidente Nazionale Bertagnoli, di tutti i suoi Consiglieri, dei Delegati Nazionali di Sezione, si renderebbe ridicolo con il supporre che questa onesta persona siano state in un irresponsabile letradimento proprio in questi tempi così cruciali. Per quanto poi all'altro invito che il Ronza rivolge «a tutte le forze sociali e civili sia a cuore la nostra questione» affinché pure loro diventino vigili custodi delle nostre tradizioni, io mi auguro che cada nel vuoto perché se dai nomi mi guardo io — da quelle forze sociali auspicate dal Ronza — ci salvi Dio.

Da quanto sopra esposto ognuno ormai avrà capito che qui scrive è un «Vecio», uno di quelli che appartengono a quella generazione in cui chi si chiamava Alfredo veniva sempre chiamato Alfredo e non Fred, i Michele erano dei Michele e non dei Mike, così pure i Roberto restavano Ro-

berto e non diventavano Robi, insomma quella generazione che oggi dà per scontata e derisata se non proprio imbecille per lo meno imbecille.

La generazione che vede ancora l'alpino sotto l'aspetto romantico, patetico, pittorresco e che non avveduto di UMANO e che tutt'ora non riesce a capire l'alpino intranzista, colui che porta nelle caserme il retaggio di quell'indottrinamento avuto nelle file del Gruppoalpino e che da questo è stato comandato di fare l'alpino propagandista. A parer mio sono proprio questi «attivisti» gli autentici fautori di quello smarrimento in atto per eliminare la tradizionale onestà morale delle Truppe Alpine.

Che l'alpino Robi Ronza anziché affondare la sua attenzione su questo triste fenomeno di cui è il più insospettabile, trovi più piacevole affermare che i reazionari siano coloro che con il loro grado costituiscono quella casta militare anti democratica ed asservita alla repressione di ipocritiche insurrezioni popolari è affar suo, ognuno si diverte come può, talvolta affermando anche le sue fasulle fantasie. Posso convenire e ne convengo con il Robi Ronza che fra gli Ufficiali di Stato Maggiore, non tutti possono essere dei geni o delle aquile, ma che costoro, sia pure per quel minimo di cultura storica militare che può dare un Accademico, ignorino che la forza delle Truppe Alpine sta proprio in quella lungimirante visione che ebbe più di cento anni fa il Capitano Persimone, e cioè «compratori montano sotto le armi» mi rifiuto di crederci. Come pure non accetto l'affermazione ronzaniana in cui dice che la consistenza dei reparti alpini è il riflesso di una tradizione popolare e non il frutto di un apparato militare, perché ciò suona ad insulto a tutti gli Ufficiali sia in SPE, che di complemento e a tutti gli altri gradini di truppa e sottufficiali, siano essi scialdi od abruzzesi, liguri o valdostani, veneti o lombardi, che con i loro soldati hanno contribuito a forgiare l'epopea delle Truppe Alpine (preciso che non sono ufficiale).

L'affermare poi, come vuole il Ronza, che l'Esercito Italiano sia un corpo separato dal paese, un Esercito gen darmie che agisce per conto della destra economica nazionale ed internazionale, sono le solite frasi fatte, slogan buone per una propaganda a livello intellettuale assai basso, frasi che possono ancora far presa su chi legge giornali faziosi, ma che scritte su stampa alpina, fanno ridere, anzi sorridere, il che è peggio, poiché grazie a Dio gli alpini hanno scapole grosse ma cervello fine.

Per fortuna l'Italia ha sempre avuto una «casta» indipendente, formata da gente che il paese, come lo chiama il Robi Ronza, loro la chiamano Patria, e la cosa è as-

sai diversa e che soprattutto gli Alpini, in modo particolare in patria, la scriveranno ancora con la P maiuscola, cosa questa che ha sempre dato fastidio ed in modo particolare a quei partiti che si autodefiniscono democratici e che non avendo potuto aggirare alle stanghe del loro carretto gli alpini, non hanno trovato di meglio che tacciarli di «nostalgici fascisti». Ironia della sorte, al tempo del fascismo gli alpini erano guardati con diffidenza perché ritenuti dei «bolsevicisti!!!». Per quanto poi sia — storicamente — comprovato che l'attacco di smembramento alpino risalga ai tempi di Adna o che l'acquietamento delle truppe alpine in città di pianura per reprimere i moti di piazza e che poi addirittura la guerra del 1915-1918 anziché commuovere il paese d'Italia che gli alpini siano stati manipolati per i «solo buoni affari dell'industria» ha sapore di inventiva romanzesca di appendice, altrimenti si dovrebbe convenire che la Resistenza è stata fatta al puro scopo di salvare le fabbriche per l'interesse dei datori di lavoro.

Sta di fatto che io non mi sentirei di svillire in tal modo romanziando tutti quei volontari che ebbero a credere in un ideale di amor di Patria ed in particolare quegli irredenti trentini che ebbero come loro porta bandiera l'alpino Cesare Battisti (storicanamente comprovato che non era asservito agli industriali). L'ultima parte dell'articolo di Robi Ronza non merita di essere preso in considerazione, e non per presunzione, ma semplicemente perché il suo «Ridimensionamento degli Alpini» è un evidente pretesto

Caro Rusconi,

poiché come ben sai il giornale viene esposto, impaginato, corretto, etichettato e spedito da me (unico aiuto che ricevo è la «mano d'opera» per l'incollatura degli indirizzi) ritengo che l'appunto di «aver mancato alla fondamentale etica giornalistica che disdegna la ripubblicazione di un servizio già ospitato su altre colonne» sia rivolto unicamente a me e quindi ti faccio notare quanto segue:

1) I motivi per i quali il pezzo venne pubblicato ti sono noti sin dalla riunione di Consiglio del 18 dicembre, ma poiché non li citi te li ripeto:

Si trattava di dare spazio all'opinione altrui, anche se diversa dalla nostra, proprio perché ho il massimo rispetto, anche e soprattutto se non le condivido (come nel caso attuale) delle idee degli altri.

2) Lo scopo della pubblicazione dell'articolo di Ronza era quello di avviare un dibattito sul problema che, malgrado la tua opinione contraria, io ritengo tutt'ora di grande attualità, non col solito «tutto va ben madame la marchesa...» ma col discutere anche sentendo chi non la pensa come noi.

3) Mi risulta che un tuo articolo pubblicato su Penne Nere

per fare della demagogia antimitilare, ed io che pur avendo avuto che intendi capella della «naia» (102 mesi far permanente, trattenuto e vari richiami) ancora non mi sento di essere anti Costituzionale e non mi concedo quella «democrazia» che intendi capella, restare l'altra libertà perché se la libertà di parola di Robi Ronza può essere buona per un Giornale di informazione cattolica, anche se ora si piega dalla parte del «ira e ira», è pur sempre inopportuna su di un foglio di stampa alpina, specialmente se il contesto è strumentalizzato per delle opinioni politicamente personali. Ciò non è né giusto, né onesto. Se è vero che gli alpini intendono difendere le loro tradizioni, che si sono opposti e si opporranno ad ogni illecita ristrutturazione che svuota le loro tradizioni, che vogliono la continuità dell'AN.A., che intendono difendere la loro libertà per restare uomini liberi, che hanno lottato in ogni tempo e lottano sempre contro ogni «autoritarismo» del resto ripudiato dalla stessa Costituzione della Repubblica Italiana, non lo faranno certamente con la tecnica dell'«intorito», né tanto meno seguendo la linea dello sfrenato egocentrismo, ma con l'impegno solidale di tutti coloro che animati dal buon senso intendono lavorare con loro in quella stagione sociologica in attesa come ricupero di alcuni principi fondamentali, che, caduti in disuso, stanno portando inesorabilmente alla eliminazione di una «coscienza umana».

G. Rusconi
Capo Gruppo AN.A. di Gallarate

sia stato riportato integralmente su di un altro giornale, ma non mi risulta che tu abbia tacciato il direttore di tale periodo di aver mancato alla fondamentale etica giornalistica, e che quel numero altro lo abbia fatto.

Perché «due pesi e due misure»? Forse perché non vi era diversità di pareri?

Concludo! Sino a questo numero il giornale non è stato e bene o male senza è uscito! Dal prossimo numero perché non ci pensi tu?

In tal caso ti chiederò soltanto una cosa: se ti inviasi un pezzo da pubblicare che non soffimi con le tue opinioni, cosa farai? Lo cestinerei?

Cordialmente,

LINO INSALACO

P.S. - Non mi cospargere il capo di cenere ed anzi ti assicuro che in avvenire, anche se mi chiamo Carmelo, ma mi faccio chiamare Lino, mi comporterò come tu sono comportato finora.

Alpino I
HAI RINNOVATO IL
TESSERAMENTO 1976?

Svilupi attuali e futuri della "Sezione"

Attuali, sia pure: ma anche futuri? Non è il volere parlare un andar oltre ai limiti di quella discrezione che pur s'impone anche a chi sia già abbastanza indiscreto, senza esserne richiesto o costretto, a manifestare pubblicamente, il proprio pensiero e il proprio giudizio su argomenti di interesse generale? Forse sì: ma invoco attenuanti, per una doppia ragione. Anzitutto mi valga, ad alleviare la colpa il chiarire subito il reale contenuto: poiché, nel guardare all'avvenire per una Sezione dinamica, io non pretendo di divinare quale essa sarà, ma intendo solo accennare quale ameri che fosse; che è cosa assai più modesta e perdonabile. In secondo luogo, giovi riflettere che, quali siano i miei voti, o quali possano essere le mie previsioni sullo « spirito » di Sezione, questi avranno su di esso la benché minima efficacia determinativa se non si svolgeranno come vorranno le circostanze esteriori e soprattutto l'apporto collettivo che intendono dare i Gruppi appartenenti, od ancor meglio, costituenti la Sezione stessa.

Ed ora per un attimo risaliamo ad anni trascorsi e portiamoci con il pensiero altitudine, con il cappello alpino calcato sulla testa giovanile, si cantava al proprio Battaglione « come il più forte che si sia » e conseguentemente la propria Compagnia era « la più bella del Battaglione ». Quel nostro entusiasmo di allora, e diciamo pure, quella nostra fierezza di essere alpini, la si chiamava « spirito di corpo », e nessuna fatica ci gravava, nessun sacrificio ci pesava quando era in gioco il prestigio di quelle unità. Poi, a congedo delle armi avvenuto, quel sentimento immenso di spiritualità lo si riversava in quello continuità che ha per nome A.N.A. E qui conviene subito precisare, per onestà di coscienza, che lo spirito di corpo non era diminuito come fine a se stesso, ma, amaro riflesso, si deve convenire che si era ristretto, condensato, forse egocentrizzato nei confini del Gruppo di appartenenza, trascurando, ignorando, e quel che peggio, talvolta osteggiando l'essenzialità della propria Sezione. Nell'ambito del proprio Comune, della propria Città, per l'alpino in fondo il suo Gruppo era o doveva diventare « il più bello che ci sia » tanto da non lesinare per esso né oneri, né sacrifici, né tempo, né generosità: ogni linea di condotta, ogni manifestazione, ogni nota di vita doveva avere in sé tale ricchezza di espressione, tale ricchezza di prestigio per il « Gruppo » da risentire talvolta la ribellione alle stesse direttive Sezionali. Chi

è senza peccato scagli pure la sua prima pietra contro lo scrivente che si afferma che non c'è nessun Capo Gruppo, che almeno una volta non abbia mugugnato contro la propria Sezione, che chiamando a raccolta, una volta all'anno, attorno al suo Direttivo i gagliardetti dei Gruppi, per la sfilata dell'Adunata Nazionale, perché avrebbe preteso che il suo Gruppo sfilasse a sé stante, ben evidenziato quasi intendesse dimostrare di essere lui il Gruppo più bello e più forte del Battaglione (leggi Sezione). Che dire poi di quei Capì Gruppo, che avendo accettato la carica di direttore in sede sezionale, disdegnavano, sempre in dette sfilate, il loro posto rappresentativo sezionale, per sfilare in testa al proprio Gruppo, dando così disdoro al Consiglio sezionale stesso? Non svelo poi nessun segreto nel rendere pubblica la « cagnara » di certi Capì Gruppo quando si rende necessario un ritocco alla quota associativa almeno affinché la Sezione sopravviva e non cada in un letargo vegetativo.

Discussioni che si protraggono per ore ed ore allo scopo di raggiungere un accordo di aumento di qualche centinaio di lire annuale. E' in quelle occasioni che mi son chiesto se il nostro, ovunque sbandierato spirito alpino, è sostanziale od una velata ipocrisia, se è una nobiltà di spirito innagibile oppure un residuo dal misero valore inferiore alla « mancia » che si elargisce comunemente ogni qualvolta « l'addetto ai lavori » ci pulisce il vetro della macchina. Non voglio esser maligno: le tre sere d'addio anche contro me stesso poiché anch'io appartengo alla schiera dei mugugnati ma è pur lecito di dire che se al Gruppo mancasse la Sezione, ed alla Sezione la Sede Centrale, chi rimane non sarebbe nulla più che una effimera entità composta da singoli che si pavoneggiano in una deplorabile vetrina della vanità, anziché rappresentare quell'autentica forza nobilitata da uno spirito comunitario che tutti ci invidiano quale è l'A.N.A. Or bene io ritengo che ormai sia giunto il tempo, che ogni componente il Gruppo debba sentire prima e soprattutto lo « spirito » di Sezione, debba considerarsi una forza viva di una entità madre, dalla quale riceva il fervore di operare per essa attraverso a quella branca che ha per nome Gruppo di appartenenza. Io non so se questo mio breve saggio abbia in sé un germe di possibili realizzazioni. Ma penso che sia bello il sognarlo, e non inutile, se esso stimoli, nell'animo degli alpini della Sezione di Varese, un moto di aspirazioni, un indirizzo di volontà nell'intento di considerare in ordine di precedenza e di dedizione, prima la Sezione, poi il Gruppo ed infine lui singolo alpino.

Ed io, da impensite idealista laccio correre la mia fantasia in quella luminosa visione nella quale io vi leggo, più che una realtà dell'oggi, una sperata realtà futura. La realtà di sentire alla domanda « di dove sei? » « l'orgogliosa risposta... della Sezione di Varese, Gruppo di Gallarate, e sono l'alpino

Gianni Rusconi

El miracolo più bello

Par terminer la reunion in belessa, insieme ai soci di tute le session, semo andà, da boni fioi, a Messa, pregando cheti, con gran devoosion.

El capelan, ritualdo afins al Vangelo, el n'è spiega' el miracolo de Canaa, e mi ho pensa' che bastaria sol quello par nominar el signor capa de l'A.N.A.!

Pense' putei, che roba granda, immensa, vedar cambiar, sol con un colpetin, tanti vesoti carichi de lenna... in altrettanti pieni de bon vin!!!

Signor, te prego, falo 'n'altra volta; guarda ne l'adese quanta acqua va', el mar l'è pien, e tanta ghe n'è scolta anca nei fiaschi che l'osto ha prepara'.

Da amo onesto, mi te lo prometo, che se te cambi tuta l'acqua in vin, al Crocefisso che g'ho sora el leto, ghe meto in testa an capelin d'Alpin.

POSA PAVIMENTI e RIVESTIMENTI
IN MARMO - CERAMICA - BEOLA
e FORNITURA MATERIALE

FRATELLI SUCCURTO

ESPOSIZIONE:

Via Della Selva 59 - Tel. 798729 - 782974

21010 CARDANO AL CAMPO

CREDITO VARESE

FONDATA NEL 1898

CAPITALE E RISERVE L. 13.330.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VARESE

42 FILIALI IN PROVINCIA DI VARESE

1 FILIALE IN PROVINCIA DI COMO

3 FILIALI IN MILANO

UFFICIO DI RAPPRESENTANZA IN ROMA

Direttore responsabile
Giuseppe Meazza
Redazione e amministrazione
Cav. **Isaia Carmelo**
Comitato di Redazione
Capelli Rep. Giuseppe
Rusconi Gianni
Sorbaro-Sinacchi Dott. Sandro
Pubblicità
Cecini Cav. Martino
Stampa
La Tecnografica
P.zza Carducci, 6 - Varese